

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2811

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



P. ROZZI FRANCESCO

di Milano. Professò in S. Pietro in Monforte di Milano il 29 X 1755.

Attese agli studi prima a Milano, poi allo studio della morale nello studentato di Pavia. Fu ordinato suddiacono in sett. 1760.

Il 27 X 1760 partì da Pavia destinato nel collegio di Merate come maestro di grammatica inf. Fu ordinato diacono in maggio 1761; sacerdote nel marzo 1762.

Nell'ottobre 1762 fu deputato maestro nel collegio di Lodi. Nel 1768 è vicemaestro in S. Pietro in Monf., faceva la dottrina cristiana e di meritava grazia coi suoi lodevoli costumi.

Nell'ottobre 1769 da Milano fu mandato a Merate, per essere maestro di grammatica sup., che esercitò " con particolare carità e zelo ", e " supplì da ministro ogni volta è stato richiesto e adonerato ". Il 21 IV 1773 il rettore P. Paolo Fumogalli lasciò scritto: " ha continuato onorevolmente nel suo impiego di maestro di gramm. sup. con carità e pazienza e con molto profitto dei suoi scolari; ed oltre di aver fatto gli spirituali esercizi, ed essersi sempre dinotato da religioso probe e prudente, avere di più con zelo grande spiegato la dottrina cristiana ai laici ed alla servitù, e dopo la partenza del P. Gabelli aver supplito indefessamente ai doveri di ministro, senza mancare ai propri di maestro ".

Dal 28/8/ 1776 è assistente agli orfani della Misericordia di Cremona

Nell'ottobre 1776 fu deputato ministro nel collegio di Lugano. Nel sett. 1778 si recò nell'accademia dei nobili di Venezia, e fu uno dei tanti Padri della Provincia lombarda che si trasferirono nella Veneta per prestare aiuto a quella provincia, così detta 'separata', nella quale so si potevano effettuare le vestizioni.

Ritornò da Venezia nel luglio 1782, e fu assegnato allo studentato di Pavia come maestro in moribus ai chierici. Ma nel



2  
te, " dimostrando in ogni tempo la più religiosa probità ".  
Nel 1784 ritornò a Pavia come vicenrenosito della casa profes-  
sessa e maestro dei chierici; ma il 5 sett. 1784 fu rimanda-  
to ancora a Merate come ministro; e dicono gli Atti che " as-  
sistette sempre i convittori colla più grande vigilanza e ca-  
prudentza, e con instancabile carità ".

Il 26 VI 1787 dal Capitolo provinc. fu deputato come maestro  
per fare la scuola agli orfani di Pavia, che allora stavano  
nell'edificio di S. Maiolo; e diviene Direttore e Visitatore  
delle scuole normali in Pavia. Incominciò questo suo uffì-  
cio nel 1789; era compagno al confratello P. Giacomo De Filip-  
pis; ed è necessario che assieme ai nomi dei tre più celebri  
P. Soave, P. Pagani Giacomo, P. De Filippis Giacomo tutti e  
tre Somaschi, ricordiamo d'ora in poi anche il nome e l'opera  
di P. Rozzi ( e di altri somaschi ) almeno per quanto riguar-  
da lo stabilimento delle scuole normali in Pavia. A lui spet-  
tò il compito di proporre all'autorità i maestri normali, di  
scegliere i luoghi per le scuole, e di provvedere il materia-  
le necessario. Anche negli orfanotrofi si doveva istituire  
la scuola normale, comprese le orfane; P. Rozzi si impegnò  
a fare istruire le orfanelle di S. Siro da due Stellite ve-  
nute da Milano ( come si scleva fare ) in modo che qualche  
orfanella fosse poi in grado di istruire le altre nel metodo  
normale:



In risposta alla venerea di Scabi questa R. P. de' 19. conviene c'opri-  
le 1790. pervenuta. ai R. Divi e R. S. delle Scuole. formati oggi giorno pp. del  
mese medesimo quando ognuno severamente il dovere attaccato al proprio interesse  
e con quella sincerità, cui debbono farsi carico pel miglior buon servizio  
villaggio, che per quanto non abbiano lasciato di fare qualche progresso nel (le-  
cibo e formati le Bufanella del Rio Luogo. S. Sivo sotto la direzione delle due  
Massere-traversi del Rio Luogo delle Scalinati. Milano, non peranco verca mod-  
to a disiderarsi nelle Bufanella medesima per vederle indotta a quel grado d'abo-  
ndanza, al quale potrebbe pervenire. Forse il minor progresso di s. L. Faniculle  
d'Oppomiuo in parte dell' avere classificate, è vero ma conubermati, e convi-  
veneri familiarmente con esse, e giovani, etc. per cui alcuni delle più sventate  
Faniculle sembra che s'ignarino a subordinarsi a classere, e anni pressoche  
stessi. Questa mancanza di subordinazione appare per un cad quasi quale, e  
per la mancanza di convenienza familiare d' essere tal volta ubertata  
anche dal R. Amministrazione.  
In conseguenza di ciò i R. Divi e R. Scabi di v. adolberg, che ora  
nel Rio Luogo di cui si tratta, volesse ottenere una buona insensazione, lo-  
male in avvenire nel caso della partenza delle due Scalinati, conasse fosse me-  
glio il provvedere il Rio Luogo per un decennio tempo di un ben versato, e  
bravo allievo sotto la cui direzione si potrebbe avere le Faniculle del Rio  
Luogo medesimo in appresso formare delle Allieve che soccorressero poi esse alla  
incumbenza di Massere del Luogo e fossero munite di un' Etica autorita per  
farsi ubertate.

R. Invenzione

1844



14

farsi rispettare dalla Compagnia, alla cui Obbedienza inserviscono venivano de-  
stinati.

Favias 28. Aprile 1790.

Il  
francesco Roggi anche a me  
me del Sr. Giacomo S. S. S. S.  
che da parecchi giorni giurava  
di fisco.

5

Riguardo all'orfanotrofio maschile (Colombini e Derelitti)  
abbiamo fra gli altri il seguente documento:

1/1

In P. 31. 27/1791  
R. Magistrato Del. Cavaliere

La necessaria e costante diversità delle due della Scuola di S. Felice  
e di quella del Pio Luogo dei Derelitti, fa sì che la stessa Persona  
non possa in ambedue i Luoghi pienamente esercitare l'Ufficio di Maestro.

Che il Sig. Comaschi poi non manchi realmente alla dovuta  
diligenza oltre l'osservare i Derelitti delle Scuole e formale informarsi  
fa come testimonianza la già annessa fede del Sr. Cavaliere Di-  
rettor di quel Pio Luogo. Per quello poi che riguarda S. Felice  
sono i Direttori suddetti assicurare il R. Magistrato P. Cavaliere  
che sempre se il Sig. Comaschi assiduo e diligente nell'adompi-  
mento del suo Ufficio.

Addezza la presenza ancora incrinata delle cose per la vicina  
restituzione dei due Orfanotrofi in S. Felice il Sr. Cavaliere Diret-  
tor del Pio Luogo dei Derelitti ha giudicato opportuno di suggerire al  
R. Magistrato che similmente venisse succeduto al R. Magistrato P. Cavaliere



2. Ricordi che unimamente rappresentassero al R. Collegio di Cambrate  
 vale che non sarebbe forse opportuno rispetto al medesimo Collegio  
 di Cambrate di impugnarli di persona con un nuovo foglio, perché  
 se poi questi in breve tempo cessare, pensabile forse di assenti  
 con tutto quello che ad ottenere provvedere a carico del  
 Collegio di Cambrate, che non può avvenire, si quare all'attuale.  
 Collegio di Cambrate, perché già averlo provveduto della  
 Scuola di Cambrate.

Paolo M. d'Agostino 1791.

P. M. d'Agostino

1791. d'Agostino

Francesco Rossi e R. J.  
 della Scuola di Cambrate



R. Magistrate Fel. Comaschi

La necessaria e costante devozione delle Scuole Normali, il sal  
marito, e quella del Sig. Luog. De' Revellieri, fa sì che la stessa Persona  
possa in ambedue i Luoghi più namone esercitare l' Ufficio di Maestro.

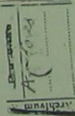
Che il Sig. Comaschi poi non manchi veramente alla dovuta  
diligenza dove l'osserva i Direttori delle Scuole Normali informati  
ne fa come testimonianza la già annessa fede del Sig. Cavaliere Ste-  
vatore di quel Sig. Luog. De' Revellieri per che riguarda l'Alma ac-  
quiescenza e l'istruzione suddetti assicurare il R. Magistrate P. Camerale  
essere sempre stato il Sig. Comaschi assiduo e diligente nell'ademp-  
imento del suo Ufficio.

Estesa la presenza ancora ineccezionale delle cose per la vicina  
Concentrazione dei Due Bufanovoffi in S. Felice il Sig. Cavaliere Ste-  
vatore del Sig. Luog. De' Revellieri ha giudicato opportuno di suggerire al  
R. Magistrate Fel. Comaschi di essere ammesso al R. Magistrate P. Camerale.

Il suo ufficio come Direttore delle scuole normali fu ap-  
prezzato dalle autorità (anche considerato il fatto che  
né lui né P. De Filippis avevano una retribuzione); a loro  
fu concessa una gratifica nel febbraio 1792, perché " non  
può negarsi all' medesimi il pregio dello zelo e della at-  
tività in tutto ciò che riguarda l'affare di cui sono in-  
caricati ". Attività e zelo che si può testimoniare nei  
rapporti, fra cui quello del 16/8/1792:

" I Direttori han tenuto gli esami nelle due prime settime-  
ne dell'andante in ciascheduna scuola privatamente secondo  
gli ordini superiori. Eglino han trovato con loro soddisfa-  
zione non solo nelle mensuali visite da loro fatte costan-  
tamente, ma molto più in questi esami, che gli scolari sono  
assai bene istruiti nelle rispettive cognizioni delle scuo-  
le a cui appartengono, e lo stesso R.M.P.C. potrà di leg-  
gieri ciò in parte verificare, se vorrà onorare di una sola  
occhiata i vari saggi che qui si uniscono di calligrafia, di  
aritmetica superiore, di geometria ecc. Un tal profitto poi  
se è una prova dello zelo e della diligenza dei maestri, e  
fors'anco se è lecito il dirlo, della vigilanza dei Diret-  
tori; così è un motivo per cui le Scuole Normali prospera-  
no felicemente in Pavia "

In aprile 1793 fu nominato ancora una volta maestro in mo-  
ribus ai chierici dello studentato di Pavia, e presentò al  
Governo le dimissioni da Visitatore della scuole normali:






8  
Carta Regia 8 Maggio 1793

Regio Magisterato P. Camerale

Francesco Rozzi Della Congregazione Somasca sino dall'anno 1749. con venerato Decreto 17. Giugno del A. A. Consiglio di Governo fu eletto qual uno de' Sivevoli e Visicatori delle Scuole secondo il metodo ordinale nella Città, e Provincia di Pavia. Essendo da quel giorno in avanti si seddò sempre colla possibile attività, e perseveranza, secondare le provide mife dell' Augusto Sovrano nel disimpegno dell' officio agli incumbenza. Lo mandato egli al presente dalla sua Congregazione di prescarsi in qua Città di Masso in monbus all' assistenza de' giovani Terzoni della stessa Congregazione, ne potendo con ciò, combinar la continuazione dell' impiego suddetto di Direttore delle Scuole suppletta unitamente il A. Magisterato a Pognasio. Di Dispensarlo da una soffata incumbenza si persuaso poi lo stesso P. Rozzi della Reale Conca, e Beneficenza si fa coraggio a presentarlo le rispettose sue suppliche al medesimo Reale Magisterato P. Camerale, affinché degnandosi di spedire in con siderazione i servigi gradatamente prestati del Ricoverato, si decessi a mini lo accordargli qualche graziosa gratificazione, che dalla innata Conca del medesimo si susinga di ottenere

Pavia

Colombina 14. Aprile 1793.

R. li 14. Maggio 1793. 

5489  
1020

Carta 10. Aprile 1793

Francesco Rozzi  
C. P. alero de' Distretti  
6 delle Scuole d'Ormale

9  
Nel 1796 fu mandato come vicepreposito nel collegio di Morate. Quando si riparlò la casa di Somasca, che era stata sop-

Go-  
i.  
i.  
ten-  
ve  
LL



Nel 1796 fu mandato come vicepreposito nel collegio di Merate. Quando si riparlò la casa di Somasca, che era stata soppressa nel 1797, con l'obbligo di tenervi, per volere del Governo e mediante i buoni uffici del Provinciale P. Formenti, P. Rozzi vi fu mandato come Presposito e maestro dei novizi. Rinunciò all'ufficio di Presposito nell'ottobre 1805, ma mantenne l'ufficio di maestro dei novizi. Nell'ottobre 1807 ritornò nella casa professa di Pavia, dove fu eletto vicepreposito. Nell'ottobre 1809 fu mandato per un'ultima volta vicerettore nel collegio di Merate. Avvenuta la soppressione generale degli Ordini regolari nell'aprile 1810, P. Rozzi si ritirò a Somasca, dove stava il 4 VII 1814 ( lettera di Pietro Gaslini a P. Rottigni ). Sembra che sia morto poco dopo.

Fonti:

- Atti casa professa di Pavia
- Atti orfanotrofio di Pavia
- Atti collegio di Merate
- Epistolario P. De Filippis
- Cartelle dei luoghi: Pavia, Orfanotrofio ( dove sono contenute anche le copie degli atti governativi estratti da altri archivi )
- Atti di Somasca
- Epistolario P. Rozzi Franc. ( 53-150 )